

Progettazione del Parco del Piano di Magadino

Sintesi dei forum tematici e prossimi passi

La progettazione del Parco del Piano di Magadino avviene dando particolare rilievo alla partecipazione: è stato perciò attivato un processo di coinvolgimento generalizzato, degli attori operanti sul Piano, suddiviso in due fasi. Nella prima, svoltasi la scorsa primavera, si sono attivati quattro forum tematici – composti ognuno da una ventina di rappresentanti degli ambiti “Agricoltura”, “Paesaggio”, “Natura e ambiente” e “Svago e Turismo”. Nella seconda, iniziata a fine novembre, i rappresentanti eletti dai singoli forum partecipano ad una serie di workshop interdisciplinari. La conduzione di entrambe le fasi partecipative è stata svolta dall’IMAT in stretta collaborazione con la Direzione di Progetto (DP) e la Conduzione politica (CP).

La prima fase: i forum settoriali

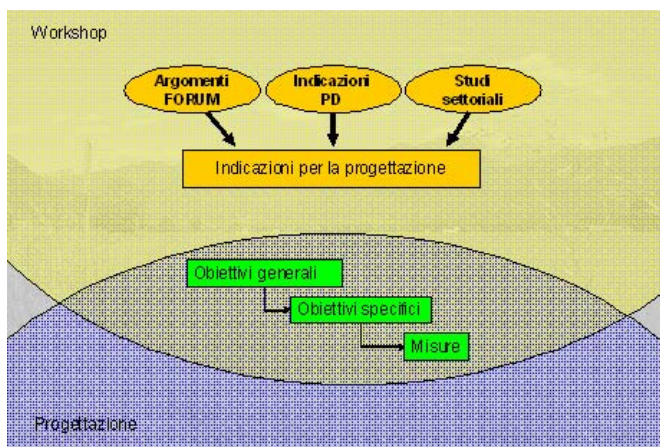
Tra aprile e giugno di quest’anno si sono svolti complessivamente 16 incontri (4 per ambito) ai quali hanno partecipato complessivamente un’ottantina di persone.

Il bilancio di questa prima fase è stato positivo. Questa prima tornata d’incontri ha infatti permesso di farsi un’idea su come gli attori del Piano vedono e vorrebbero il Parco e ha consentito, su un piano generale, di identificare elementi consensuali e problematiche da risolvere. Tra i primi citiamo ad esempio l’unanime volontà di contenere il traffico di attraversamento del Piano e di separarlo in ogni caso dalla mobilità lenta e agricola, l’opzione per un turismo e svago slow, l’allontanamento di discariche e depositi abusivi, il valore didattico del Parco. Tra le seconde, quali esempi, segnaliamo l’ubicazione delle porte di accesso al Parco e la rinaturazione della golena.

Le discussioni e gli approfondimenti svolti durante i forum hanno permesso di raccogliere una ricca documentazione. Si tratta, come era logico che fosse, di elementi disparati: si va dai principi generali ai primi obiettivi e in certi casi anche all’indicazione di specifiche misure; vi sono proposte già particolarmente definite mentre altre sono da chiarire e approfondire. Tra esse, citiamo per l’agricoltura la salvaguardia della propria autonomia e il mantenimento dell’intera superficie agricola; per il paesaggio che il progetto sia in relazione con le aree circostanti (il Parco non deve essere un’isola); per la natura che sia salvaguardato il reticolo ecologico e promossa l’attività didattica; per lo svago la volontà di rendere maggiormente fruibile ai visitatori il Parco ed in particolare l’accesso a fiume e golene.

Il materiale, riorganizzato tematicamente, è ora utilizzato dal Gruppo interdisciplinare - i rappresentanti eletti da ognuno dei quattro forum, una ventina di persone, - che si riunisce in una serie di workshop.

La seconda fase: workshop interdisciplinari



Una ventina di persone, i rappresentanti eletti da ognuno dei quattro forum, si riuniscono in una serie di workshop interdisciplinari.

Scopo generale di questa seconda fase è quello di individuare, attraverso il dibattito e il dialogo, i potenziali contenuti del Parco e, conseguentemente, di fornire indicazioni utili per la progettazione.

La discussione si sviluppa a partire dalle indicazioni provenienti da tre fonti:

- le osservazioni, le proposte e gli argomenti espressi dai forum settoriali;
- i principi e gli elementi stabiliti dalla scheda di coordinamento R11 del Piano direttore cantonale;
- i risultati emersi dall'analisi di approfondimenti conoscitivi svolti per il paesaggio, la natura, l'agricoltura e lo svago (nell'insieme questi studi offrono un'analisi descrittiva dello stato attuale del territorio incluso nel perimetro del Parco).

Il Gruppo interdisciplinare svolgerà così un vero e proprio lavoro di accompagnamento della progettazione svolta dalla Direzione di progetto.

Allegata vi trasmettiamo la sintesi dei forum primaverili e le modalità di lavoro dei prossimi mesi, segnalando che sul sito www.ti.ch/ppdm, aggiornato regolarmente, potete trovare altri documenti di riferimento.